(Conto corrente con la Posta)

IL CASTELLO di UDINE

PERIODICO BISETTIMANALE

Anno I. — N. 23 PROGRESSISTA INDIPENDENTE Domenica 22 Marzo 1891

Esce il Giovedì e la Domenica

Condizioni d'abbonamento: Soci sostenitori, per un mese L. 0.50, Anno L. 6 — Soci operai, per un mese L. 0.25, Anno L. 3. — Uffici di Direzione ed Amministrazione Via Belloni, 5.

Un num. cent. 5, arretrato 10

DICHIARAZIONE.

Col numero 22 di questo giornale, avendo questa Direzione provveduto secondo le intelligenze corse col signor Emilio Lestani, è cessata spontaneamente la collaborazione di quest' ultimo al nostro giornale.

LA SITUAZIONE

Strana e curiosa posizione è quella dell'attuale Governo in questi giorni, che nel paese si riflette penosamente producendo ansiosa incertezza specialmente in coloro che vivono fuori della Capitale, e con tutta probabilità fra quelli stessi che formano i così detti circoli politici centrali.

Governo senza determinato programma, Governo che dovrebbe essere di destra per il numero dei componenti, ma è capitanato, od almeno sorretto nel fatto, da un uomo che dovrebbe essere di sinistra. Presieduto questo Governo da un uomo che ha un determinato passato politico, l'on. Rudinì, alle Camere invece presidenteggia l'onor. Nicotera, tanto che se il Rudinì è il presidente politico, al Parlamento si riduce ad un presidente-travicello, mentre a capo del gabinetto, almeno in faccia ai tumulti parlamentari, si è affermato in più occasioni il Nicotera.

Ma v'ha di più. Il Governo fin qui si è appoggiato in parte dell'Estrema Sinistra, a cui non manca, con quanto politico decoro poi, di fare ad ogni occasione gli occhi di tinca anche se gli piombano delle sferzate sulle spalle.

I Socialisti dell'Estrema si sono, pare, già pronunciati contro l'attuale amministrazione; ma il gruppo del Patto di Roma manda i suoi feciali ai ministri e si atteggia ad imporsi.

Che concessioni e larghe vengano fatte dal Governo nel senso d'un indirizzo più liberale è quanto noi desideriamo; ma è sopratutto necessario uscire dal caos attuale, è necessario che il paese conosca una buona volta quale sarà la vera bandiera dei governanti.

Veramente poco c'è dato sperare di concreto, tanto sono state finora varie e contradditorie le manifestazioni dei singoli ministri, lungi il Governo dal mostrarsi un ente compatto o solidale. L'on. Rudinì sostiene la triplice alleanza e prende botte a sangue da quel Imbriani, cui fa poscia le moine. Il ministero di Giustizia ha l'aria di essere divenuto soltanto quello dei Culti. Al pugno di ferro di uno, al quale più quasi non li badava, minaccia di sostituirsi la rivoltella di quell'altro. Quelli di guerra e di marina sono inquadrati irremovibilmente nei loro,., quadri. — Finanza e Tesoro poi.,. oh! Dio, fanno la più piccola politica che siasi mai veduta, Alla megolomania sfarzosa è succeduta una micropeliticia, quale potrebbe farla qualunque capo divisione.

Ed in vero quella delle economie, dei rattoppi, delle raschiature sui bilanci e sui pubblici servigii non è, nò, politica, è semplice arte logismografica da Capo divisione.

Questa è obbligo di qualsiasi governo a qualunque partito appartenga, deve essere il costante pensiero d' una buona amministrazione,

Ma ciò che occorre si è il programma politico. Il paese vuole e deve sapere dove lo si voglia condurre, quasi sieno le linee direttive generali d'un piano politico pensatamente e fortemente addottato.

Se nonchè collo stato d'incertezza odierno è difficilmente prevedibile una soluzione razionale e si ha argomento a temere che se la soluzione si presenterà oggi o domani non sia per essere che un momentaneo e illogico espediente.

E, ad aumentare laconfusione, si hanno le dichiarazioni di parecchi deputati in piena Camera. Uno è soddisfatto del piccolo programma delle economie; un altro voterebbe le economie, ma teme di dare appoggio politico al ministero, quindi voterà contro; un terzo trova di approvare la politica governativa, ma non sono a lui sufficenti le economie.

Insomma altro non è da aspettarsi che il salto nel buio delle sorprese.

Che se veramente tutto il pensiero politico del governo è concentrato nelle economie a noi non sembra bastevole, imperocchè pensiamo che la vita finanziaria d'una nazione non può costituirsi soltanto dallo studio di vivere a stecchetto, ma che unica e buona finanza sia quella di porre ogni sforzo, di mettere ogni studio e mezzo a contributo per aumentare la produttività generale e la vigoria potenziale economica dello Stato.

Economie... Ma quando furono indette le ultime elezioni, quando al 30 gennaio capitombolò il Crispi, in ben altro senso s'intendeva questa parola, che oggi si vuol tanto rimpicciolire.

Non s'intendevano i proposti rabberciamenti di oggi, ma qualche cosa di più esteso, di più grande. Si intendeva sgravio sensibile di spesa a sollievo della affaticata e sofferente nazione. Si intendeva principalmente riduzione nelle spese di guerra e trasformazione corrispondente della politica.

Ma il paese fu illuso o si illuse.

Ansiosi attendiamo il voto del Parlamento, che farà probabilmente il prodotto dei lavorii di retroscena di oggi.

Frattanto alla nazione non resta che mormorare: *j'attend mon astre.*

AM.

Il principe Gerolamo Napoleone

Il principe Napoleone, come dicemmo nel numero precedente, a Trieste il 9 settembre 1822, dall'ex re di Westfalia, Gerolamo, e dalla principessa Federico di Wurtemberg.

Giovanetto affatto, dallo zio Guglielmo re di Wurtemberg, fu fatto entrare nella scuola militare di Luisburg dalla quale uscì ufficiale, riuscendo il primo fra i suoi compagni.

Finita la sua educazione militare, rifiutò di servire sotto le armi un paese che non fosse la Francia e viaggiò.

Il principe Napoleone assunse il nome di Gerolamo dopo la morte del padre.

Di idee liberali, nel 1848 erasi posto al servizio del Governo provvisorio repubblicano e fu eletto all'assemblea costituzionale pel dipartimento della Corsica, primo nella lista con 39,220 voti; il colpo di Stato del 2 dicembre — al quale egli non cooperò certo — lo trovava poi al suo banco di sinistra, rieletto all'assemblea legislativa.

Gerolamo Napoleone non ebbe grande sete di potere: non nascondeva le sue simpatie per le classi popolari, e della politica del cugino, Luigi Napoleone, fn sempre poco amante, sia che questi fosse Presidente della repubblica od Imperatore.

Ciò nonostante con decreto 15 febbraio 1852 ebbe il titolo di principe francese con diritto di successione al trono.

Nella guerra d'Oriente fu nominato generale di divisione e prese parte alle battaglie di Alma e Inkermann.

Richiamato a Parigi nel 1855, vi fu nominato direttore generale dell'Esposizione universale.

Poi fece lunghi viaggi.

Ritornato in Francia nel 1858 fu nominato minisiro dell'Algeria e delle colonie.

Ma tale ufficio si confaceva assai poco alla sua natura, ed egli lo abbandonò quasi subito.

Fu nel 1859, e precisamente il 30 gennaio, che egli sposò la primogenita di Vittorio Emanuele II, principessa Clotilde.

Re Vittorio Emanuele, pur riconoscendo di quanto interesse politico era questo matrimonio, non sapeva decidersi a dare la sua Clotilde per la quale aveva una particolare affezione, al principe Napoleone.

Il principe Napoleone ha avuto dalla principessa Clotilde due figli: Napoleone, Vittorio, Gerolamo, Federico, nato nel 1862 o Napoleone, Luigi, Giuseppe, Gerolamo, nato nel 1864, e una figlia, Maria, Letizia, Eugenia, Caterina, Adelaide, nata nel dicembre 1866, la vedova del principe Amedeo.

Dell'Italia nuova fu amico sincero. In momenti difficilissimi sostenne i diritti dell'Italia, e non fu certo egli a fermarci per tanti anni sulla strada di Roma.

Dopo Sedan fu eletto ancora deputato di Corsica.

Dei diritti della sua casa non parlava che siccome subordinati a quelli del popolo.

Era di forte ingegno, aveva larghe vedute, era di vasta erudizione; alla tribuna della Camera appariva oratore vivace, abbondante, fluido, appassionatissimo.

Nel 1880 manifestossi la scissura nel campo dei bonapartisti, e si formarono due gruppi, uno intorno a Gerolamo e l'altro intorno al primogenito di questi, principe Vittorio.

Nell'ottobre del 1880, in una riunione di bonapartisti fu intimato a Gerolamo di abdicare in favore di Vittorio; e Gerolamo rispose rifiutando di discutere le loro *illusioni puerili.*

Il dissidio tra padre e figlio non cessò da allora in poi.

Negli ultimi giorni si cercò di farlo riconciliare col figlio; ma tutte le preghiere furono vane.

Si dice anche a tale proposito che abbia detto all'onor. Baccelli, uno dei medici curanti:

« Si voleva farmi fare una cosa alla « quale io non consentirò mai. Io sono *ir- « rimovibile.* A giudicarne dal modo come « m'hanno parlato le principesse, ho mo- « tivo di temere che tutta la mia famiglia « non creda che io ho dimenticato il pas- « sato. Non vorrei che il Re dividesse que- « sta opinione. Io l'amo tanto ed egli fu « sempre così buono per me, che io non « saprei rifiutargli nulla; ma quello ch'e- « gli mi domanderebbe sarebbe troppo gra- « ve. Evitate, ve ne prego, ch' egli faccia « questo passo. Ditegli che se vuole ch' io « muoia in pace, non me ne parli ».

Il principe Gerolamo fisicamente e moralmente ricordava il primo imperatore, il fondatore della casa Bonaparte.

Soltanto, al fisico era un imperatore ingrandito, al morale un Napoleone impicciolito. Ma di fronte a lui, guardandolo, udendolo parlare, si provava una strana impressione, una specie di scossa, che parecchi che gli furono avversari convinti, confessarono di avere provato come se improvvisamente si avesse veduto quell' altro, il vero e grande imperatore.

Non aveva ambizioni: alla Francia avrebbe forse potuto rendere servigi migliori, se le circostanze glielo avessero concesso: amò il nostro paese con amore sincero.

E nella città che sopra tutte amava, a Roma, egli è morto. Ed è a Roma che sulla bara di lui, l'Italia ripiego la sua abbrunita bandiera.

Ai nostri corrispondenti della Provincia raccomandiamo di mandarci notizie del proprio distretto; già sanno che per rendere un giornale ricercato e così diffonder sempre più nella nostra Provincia, molto g ovano le notizie dei varii distretti. Come ebbero quindi a prometterci fin dall'impianto del nostro giornale, speriamo non mancheranno alla parola dataci.

La Direzione.

I Comizi degli operai disoccupati.

A Napoli.

Il Comizio degli operai disoccupati fissato pel 15 marzo in Piazza Nazionale è completamente fallito. Alle undici, mentre numerosi drappelli di truppa, di carabinieri e di questurini custodivano gli sbocchi, si riunivano al massimo ottanta operai. Uno di essi salendo su un palco improvvisamente disse, che essendo mancati i compagni, il Comizio si sarebbe rimandato ad oggi. Certo Senesi volle, cionanostante, pronunziare un discorso inneggiando alla rivoluzione sociale, alla necessità che gli operai trovino gratis abitazioni ed alimenti. Certo Silvano sostenne con eguale calore la rivoluzione anarchica. Sono stati ambedue arrestati. Il Comizio è terminato senz'altri inconvenienti.

A Bologna.

Nella sede della Società operaia si tenne un Comizio di operai disoccupati. Erano circa 400. Furono pronunciati discorsi molto violenti, deplorando che le Autorità abbiano fatte soltanto promesse di occupare gli operai, occupandone un numero esiguo. Si approvò un ordine del giorno, dopo lunga discussione, deliberando di provvedere lavoro con ogni mezzo.

L'Autorità ha preso serie disposizioni per tutelare l'ordine ove si voglia turbarlo. Furono staccati i manifesti che invitavano al Comizio, perchè eccitanti all'odio fra le classi sociali.

Si tennero pure Comizi di operai disoccupati a Macerata, ove riuscì ordinatissimo; a Mantova, ove un grappo di operai socialisti fece adesione al Comizio dei disoccupati di Roma, deliberando di festeggiare il primo maggio.

E sempre armi!

L'*Italia Militare* dice essere imminente l'adozione di un fucile a piccolo calibro per il nostro esercito.

Il Ministero avrebbe ordinata la sollecita fabbricazione di questo nuovo fucile per una certa quantità, dovendosi fare un esperimento su vasta scala.

Si comincierà a distribuire il fucile alle truppe alpine, quindi agli altri reggimenti che sono di guarnigione presso le frontiere.

Gravi notizie dal Tonchino.

La *France* pubblica gravissimi dispacci dal Tonchino.

Cinquecento pirati (?) attaccarono la residenza francese a Cho-Bo.

La residenza fu presa d'assalto. Il sig. Rougery, il residente, fu decapitato, e la città fu incendiata.

Gli europei e la milizia furono dispersi: Granier, agente delle poste, e Bonnel, impiegato della residenza, si sono salvati in camicia. Il giornale l'*Avenir du Tonkin*, dice che per ristabilire l'ordine occorrono almeno 10 mila uomini. È una seconda conquista del Tonchino che bisogna fare.

Un altro dispaccio dice che in un sanguinoso combattimento che ebbe luogo a Ca-Vinch, sulla riva destra del fiume Rosso, i francesi subirono gravissime perdite e fra gli altri rimase ucciso il tenente Cramouzeaud.

Le onoranze funebri

alla salma del principe Girolamo riuscirono a Roma di straordinaria imponenza.

La dipartita estrema del buon principe — congiunto a quella Dinastia di prodi e di leali che è la nostra Famiglia Reale — fu commemorata con reverenza d'affetto da tutta la stampa italiana siccome che Egli fu ognora amico devoto e sincero di questa Italia, che grata esser deve alla di Lui Casa perchè accorse in sollievo dell'afflitta, allorquando essa s'accinse a spezzare i lacci del servaggio straniero.

Pel collegio uninominale.

La relazione dell'on. Carmine sul progetto di legge per il ritorno al collegio uninominale si diede alle stampe l'altro ieri. Essa si limita, come volle la Commissione parlamentare, all'esame delle modalità per il ritorno al collegio uninominale, senza fermarsi a discutere le ragioni che consigliarono tale riforma, inquantochè il principio della legge era già stato approvâto, dalla grande maggioranza dei deputati, negli uffici.

Non è ancora stabilito se il disegno di legge si discuterà prima o dopo Pasqua.

I fatti di New-Orleans

I fatti di New-Oeleans già noti ai nostri lettori, pare abbiano ad avere uno strascico non indifferente di complicazioni d'ogni fatta.

Le ultime notizie portate dal telegrafo recano che un notabile della colonia italiana, il negoziante Bacchi, approvò l'atto commesso dalla plebe per sbarazzare la città dei suoi peggiorinelementi.

Soggiunge che la sua opinione è condivisa dagli italiani rappresentanti veramente il loro paese.

Inoltre, 500 operai italiani armati si esercitano giornalmente. Sarebbero intenzionati di recarsi a Chicago per unirsi ad una spedizione che vi si organizzerebbe dagli italiani e destinata a recarsi a New Orleans per vendicare la morte dei compatriotti; mentre si accerta essere assolutamente insusistente la notizia che il comandante le squadra italiana del Mediterraneo abbia ricevnto ordini segreti in seguito all'eccidio di New Orleans. Il Ministro d'Italia a Washington, col mezzo dei regi consoli, ha rassicurato le colonnie italiane, dichiarando che il governo italiano sta provvedendo presso gli Stati Uniti.

Dai quattro venti del Castello.

Rivista critica a tamburo battente della vita cividalese.

Cividale, 20 marzo.

Lunedi, la campana del comune manderà i suoi mesti rintocchi per quattro moribondi del Palazzo civico, i quali dovranno rendere l'ultimo tributo a madre natura. A chi toccherà la dolorosa sorte? Mi pare già di vedere barbarossa, barbanera, e barbabianca, dondolarsi sulle sedie, chiedendo a Domeneddio una proroga alla loro esistenza. Specialmente l'uomo dal bastone, deve sentirsi la febbre quartana. Già egli prevede la prossima sua fine! Sior Ascanio, sior Bepo, sior Toni, sior Tita, sior Giovanni, sior Ernesto, sior Felice, e via via vanno pronosticando... Ma è inutile, miei cari signori! A quattro di voi, la falce vi farà la festa. Ed io poi vi leggerò l'orazione nei numeri venturi, senza però prendere confidenza coll'art. 393 del codice penale. Oibò! Io sono sicuro che mi sarete grati, ed assieme passeggeremo le contrade di Cividale fumando le *cigarette londinesi* delle quali ho fatto provvista. per le battaglie future; imperocchè i generali (come — modestia a perte — mi credo io) dirigono il combattimento fumando, fomando, fumando, fumando... nella sata dei quadri strategici.

—

L'avv. Dondo dottore Paolo, non ne vuole sapere dell'assessorato. Male, avvocato, con Pietro, Paolo ci dovrebbe stare ed avressimo un dualismo completo... E perchè Paolo non vuole stare con Pietro?... Si sono incontrati... sbirciati e contemplati, ma siccome il mare è in burrasca Paolo ha detto: Pietro, tu che hai confidenza col sommo divin maestro, guida la barca, mentre io terrò la lanterna magica... e sfoderata la spada arresterò... il sole, e gli eserciti nemici capitomboleranno nel Natisone. Pietro, traendo un profondo sospiro ha detto: Non mi abbandonare, altrimenti le chiavi del paradiso non agiranno per te. Ebbene, o Pietro, io me ne andrò frattanto nel purgatorio! Non so che dire, ma Paolo non è fuor di ragione.

—

La civica... banda musicale attende ansiosa il soccorso comunale; giacchè non ha più fiato: tanto è vero che dovendo suonare già due volte... stette zitta. Abbiate pietà, o Padri coscritti... perchè diversamente la banda, anzichè civica, diverrà.. campestre... ed allora zufolerà e *civilerà*.... con grande gioia degli *amateurs* e *stizza* della gente per bene. Via via; date, date questo soccorso. Già più in bolletta di quello che è, la cassa non si troverà. Verrò ben io ad udire... i vostri sermoni che io riporterò fedelmente su queste colonne.

—

Sior Angelo Pilosio propone di costituire una ghiacciaia comunale a condizioni eccellenti. Il Consiglio lo appoggi; giacchè il ghiaccio è indicato a Cividale, dove i bollenti spiriti... eruttano sempre vampe di foco; ed è così che... sior Angelo propone una cosa assai umanitaria, regalando poi il ghiaccio ai poveri. Pilosio ha molto cuore e va encomiato. Io preferirei però che esso proponesse al Comune l'acquisto di quel di *siracusa* a beneficio di coloro che non bevono mai vino. Tuttavia vada per il ghiaccio. Ma siccome a Cividale, non se ne fa una di dritta probabilmente... ma forse non avverrà. Si tratta di una cosa utile e sanitaria.

—

Assai più utile di quella strada d'accesso pedonale che alcuni cittadini vorrebbero attivare, a spalle del Comune. C'è da ridere fortemente. Noi parliamo di distanze mentre in pochi minuti da qualunque parte si entra in Città. Per me farei demolire anche quel casamento medioevole, e quelle case *merlate*, che ricordano que' brutti tempi che non piacevano neppure a Napoleane. Infatti non ho veduto sventolare ancora la bandiera tricolore, ma soltanto quella feudale!... Io finirei ogni questioner piantando un palo sul fondo Comunale colla scritta: *Chiuso per tutti.*

—

Adelante cum judicio, o Padri coscr tti. Quando si tratta di spendere, voi, sommi economi, dovete mantenere il vostro programma, e lasciare che ognuno faccia strade comode a proprie spese.

—

Non così si deve dire del signor Bevilacqua che merita lode per le sue opere rinnovatrici. Accordategli ciò che chiede, giacchè non domanda denaro.

—

E passando ad altro argomento, dirò che in Duomo si canta il miserere di Candotti, ed a teatro due graziose bambine reciteranno alcune produzioni. È la compagnia Gardini, bene prevenuta.

—

Que' gentiluomini da strapazzo che vanno in Chiesa per tagliare gli abiti delle signore, io li mettererei tre giorni nelle carceri romaue.... a pane ed acqua e 25 colpi di bastone al giorno!!!

—

Le gondolette fatte dalle guidovie, inzaccherano le vesti — e sono un grande portato di un bravo specialista... Che Dio glielo perdoni!

—

Dice la *Patria del Friuli*, che Snidero si vuol riconciliare con Dio e con gli uomini. La sbagli, o cornacchia, io credo che Snidero piuttosto si sia reconciliato col diavolo.... col quale era in forte attrito. Non hai buon naso, o *Patria!* Tanto è vero che il *Cittadino* non *Italiano* non ci ha retato neppure il *libera in Domine.*

—

Le guardie urbane, col loro turbante passeggiano misteriose per Cividale.... pronti a far rispettare la legge, ed a prevenire possibili spargimenti di sangue nelle prossime battaglie... elettorali. Il *Castello di Udine*, brillerà sulla piazza del Caffè parrucchiere. Il tempo è bello... È mezzanotte: per oggi basta.

Longobardo.

Galateo.

Pordenone, 20 marzo.

Quanti non sono in Provincia che ancora con sentimento d'amore non ricordino la simpatica figura di Valentino Galvani, il quale al Parlamento Nazionale fu più volte deputato pel Collegio di allora Pordenone-Sacile, coprì altre varie e importanti cariche pubbliche e per molti anni fra queste fu consigliere al parlamentino provinciale?

Aitante egli era della persona, arguto e frizzante parlatore, prontissimo e felice nell' improvvisazione, affabile e perfettamente corretto nei modi, irruente con sincerità e convinzione contro i soprusi, contro le malignità.

Or bene *la cara e buona immagine* di lui ci torna in mente ognora a proposito di certi mal costumi, che in luogo di vedere sradicati od almeno attenuati, vediamo andar invece peggiorando, a noi cui la sua memoria insiste nella mente, e che conoscemmo l'educatissimo e fiero gentilnomo nel senso puro e demecratico della parola.

Valentino Galvani, qualche tempo prima che una scariva di pallini d'oro, sparata attraverso i pioppetti di Sacile lo avesse a far cadere nelle elezioni parlamentari, come egli diceva con frase brillante da gareggiare quelle di Alfonso Karr, aveva presentata al Consiglio provinciale una mozione tendente a far introdurre nelle pubbliche scuole come ramo d'insegnamento il *Galateo* di Melchiorre Gioia.

Bramava egli, e nobile era il suo desiderio, offrir modo e mezzo al popolo di educazione e di raggentilimento, avvegnacchè la gentilezza non va disgiunta dalla moralità, e questa esige quella come necessario complemento.

Al Provinciale Parlamento *andò parte* favorevole alla proposta. Bella tornata, bella votazione! — Ma...... l'esecuzione..... lettera morta.

Sono passati degli anni parecchi e ora non è più a fermarsi alla corteccia. Veniva allora suggerito il *Galateo* di Melchiorre Gioia per la voga e popolarità attuale del libro, per la novità di certe idee economiche e sociali dell'autore. Oggi forse altro testo od altri mezzi verrebbe di suggerire. Tuttavia permane sempre la praticità, opportunità e grandezza del concetto e dello scopo.

A un popolo civile s'impone come precipuo dovere il purgarsi dalle inciviltà, dalle volgarità.

Non intendiamo con ciò di inneggiare alle lustre stolide dei convenzionalismi e delle etichette: siamo troppo democratici per non nutrire odio sentito avverso tali merci di cortigiana importazione.

Ma se pensiamo, come lo dobbiamo per forza, quanto sia la odierna sguaiattaggine nei modi e nella vita, la leziosaggine dello sboccato linguaggio, la mala creanza e la mala grazia tra noi mortali, che pur dobbiamo passare la vita assieme, ci vien detto che o l'insegnamento del *Galateo* di Gioia, o di quello del monsignor Della Casa, o di quello di Baldassare Castiglione o qualche altro, di simile, è pur necessario affinchè il popolo nostro si vada a spogliare dalla volgarità ond'è vestito, che ha molta simiglianza colla barbarie, e guari si concilia colla moralità.

Andate per le strade, per le piazze e udite ciane e facchini vomitare i più ributtanti blasfemi...... e fin quì meno male; ma..... le persone cosidette civili.... quale tristo esempio non danno di sè!

Nei pubblici ritrovi frequentati da queste persone cosidette civili non si ode giornalmente un vociare da trivio, uno scurile linguaggio coi tavoleggianti e colle serventi? Non si vedono atti sfacciati e ributtanti: tanto che gli educati ne soffrono disturbo e disgusto, e le signore non possono senza arrossire porvi piede?

Tutto ciò è contrario alla libertà, dappoichè ognuno ha il diritto di non essere annoiato e stomacato.

E i notturni sciamazzi, e gl' imbrattamenti e le rotture di fanali, di insegne, di piante non sono forse il più lamentevole indizio della mancanza di galateo?

Eppure questi brutti fatti sta nella coscienza di tutti che sono da attribuirsi alla infantile bramosia di stolida *bulaggine* di persone che dovrebbero dar esempio di educazione,

Non ci dilunghiamo di piú. Abbiamo parlato in termini generali, abbiamo accennato ad un male, come è precipuo dovere della stampa onesta, abbiamo espresso un desiderio nella speranza che la nostra voce non vada perduta.

Oh! quanto piú civile sarebbe il popolo dall'operaio.... ai signori...., se l'educazione e l'istruzione avessero per iscopo di formare uomini dalla tempra solida fisicamente e moralmente, dalla varia e salda coltura. e non transigenti giammai in linea di galateo.

O.

All'ombra del campanile.

La conferenza del dott. F. Luzzatto.

Venerdì sera nella sala maggiore dell'Istituto tecnico si tenne l'ultima annunciata conferenza, il cui tema, molto arduo, *La donna*, fu svolto con disinvoltura dal nostro giovane concittadino dottor Fabio Luzzatto.

Noi non faremo qui una critica in merito a detta conferenza, ma soltanto diremo che l'esito fu soddisfacente.

Il numeroso e scelto uditorio si mostrò quindi cortese verso l'egregio e giovane conferenziere e al suo finire lo salutò con un caloroso battimani. La fine di questa prima serie di conferenze spiacque a molti, perchè ormai era addivenuto una abitudine fra i cittadini questo genere di ritrovo, massime nelle serate invernali.

Sia dunque data lode alle egregie persone che seppero far sì che procurando un passatempo, in certo modo istruttivo, ebbero per abbiettivo la beneficenza.

Ed un elogio maggiore va tributato all'esimio prof. cav. Bonini perchè all'opera sua zelante ed indefessa devesi non solo il buon esito delle conferenze ma puranco l'utile contributo finanziario che esse hanno arrecato alle Società beneficate.

Consiglio Comunale.

Il Consiglio Comunale si radunerà giovedì 26 corrente ad ore 1 pom. in sezione ordinaria per decidere sul Bilancio preventivo, sulle Scuole Comunali, sulla nomina di un assessore supplente e del presidente dell'Istituto Micesio ed eventualmente, rimpiazzo di un consigliere d'amministrazione — ed infine estrazione a sorte del quinto dei Consiglieri comunali.

I consiglieri al nostro Municipio sono quaranta — dalle elezioni dell'anno decorso ad oggi mancò a vivi il consigliere avv. Delfino e presentò rinunzia dalla carica — e venne accettata — il signor Giovanni Sello — sono quindi 6 i consiglieri che l'urna sorteggierà giovedì venturo.

Surrogazione di fratello nei militari.

Crediamo utile far noto a chi ne può aver interesse che per gli iscritti nella leva militare, i quali intendono farsi surrogare dn un fratello, che non abbia ancora concorso alla leva, non è necessaria la loro presenza all'atto della surrogazione — ma basta solo che nel giorno stabilito pel loro esame definitivo ed arruolamonto, si pre-

senti personalmente al Consiglio il fratello che intende assumere la qnalità di surrogato. A tale effetto questi dovrà produrre la relativa domanda sottoscritta da ambedue i fratelli e corredata di tutti i documenti richiesti dal Regolamento sul reclutamento. Il tempo utile per ciò scade il giorno 2 aprile p. v.

Il nuovo consigliere delegato.

Con recente decreto ministeriale il sig. Blanchi di Roascio co. cav. Bonifaccio venne destinato ad esercitare le funzioni di consigliere delegato presso la nostra prefettura. — Occuperà quindi il posto lasciato vacante dal comm. Gamba.

Il conte Blanchi è attualmente sotto Prefetto di Aosta.

Per le elezioni della Società Operaia.

Venerdì sera, in una riunione privata, convennero circa una trentina di soci della Società Operaia, allo scopo di formulare una lista di candidati da proporsi agli elettori operai.

La lista compresa nell'avviso oggi affisso ai muri della città e le raccomandazioni agli elettori, è la seguente:

Consoci,

Oggi 22 marzo siete chiamati a provvedere per la nomina di 11 consiglieri. È giustissimo il desîderio che in queste elezioni paaziali si addivenga ad una scelta fra soci di cui sono noti e provati l'affetto ed interessamento pella Società.

Ci permettiamo indicarvi e raccomandarvi una lista di egregie persone sulle quali speriamo sieno concordemente raccolti i vostri voti.

Concorriama all'urna per provare che ci sta a cuore la nostra Assocrazione di cui tutti vogliamo il prosperamento morale ed economico, come ci teniamo lieti di raccoglierci sotto il suo libero ed onorato vessillo.

Accorriamo numerosi anche perchè gli eletti abbiano solenne attestazione della nostra fiducia e così più volenterosi assumeranno l'incarico.

Ecco i nomi che vi proponiamo:

Bergagna Giacomo, pittore
Brandolini Antonio, impiegato
Ceria Celestino, negoziante
Comessatti Pietro, farmacista
Cossettini Angelo, portiere
Fabbruzzi Luigi, ricevitore del lotto
Flaibani Giuseppe, calzolaio
Piccini Antonio, calderaio
Rio Giov. Batt., sarto
Tomezzoli Carlo, veluttaio
Tonini Angelo, muratore

Un gruppo di soci

Estraneo di per sè alla lotta, il *Castello di Udine*, ebbe ad accogliere nelle colonne del suo numero della decorsa domenica una lista formulata da diversi operai.

Volendo quindi rimanere imparziale, ripubblica oggi la lista, di cui sopra, che è la seguente:

Cossettini Angelo, custode	(rielezione)
Tomezzoli Carlo, vellutajo	»
Tonini Angelo, capo-mastro	»
Celesti Napoleone, meccanico	(elezione)
Cremona Giacomo, falegname	»
Cudugnello Pietro, mecc. Ferriere	»
Fabbruzzi Luigi, ricev. del Lotto	»
Nigris Ferdinando, falegname	»
Sabbadini Luigi, impiegato	»
Soini Bortolo, tessitore	»
Zaghis Luigi, calzolaio	»

Come i lettori poi vedono, diversi nomi non sono comuni alle due liste. Hanno campo quindi — volendo di scegliere. Noi diciamo soltanto che in entrambi di esse liste ci sono nomi di bravi cittadini e di esperti operai — e ci auguriamo che dall'urne escano gli eletti con bel numero di suffraggi.

Avvertiamo inoltre, che per essere andata deserta, come tutti sanno, la convocazione alle urne nella passata domenica, questa d'oggi deve ritenersi come di prima votazione, e che per renderla valida conviene quindi portino il loro voto almeno 271 soci.

L'elezione avrà luogo al Teatro Nazionale e le urne rimarranno aperte dalle 9 ant. alle 4 pom.

Consiglio provinciale.

Il Consiglio provinciale di Udine è convocato in sessione straordinaria pel giorno 13 del prossimo aprile.

Il ponte alle Grazie.

Hanno reclamato più volte i cittadini della località in discorso e più volte puranco la stampa udinese si è fatta eco dei loro lagni; ma — come di solito — a nulla ha giovato e son già anni ed anni che il ponte alle Grazie rimane in uno stato d'abbandono e di sfacelo che riesce sgradevole nell'euritmia semplice e severa della chiesa soprastante.

Il Municipio — cui certo stanno a cuore e la comodità degli accessi pubblici e la conservazione dei monumenti cittadini — dovrebbe una buona volta sciogliere il nodo della questione e provvedere per il riattamento del ponte e relativa gradinata e per la costruzione dei parapetti ad esso laterali.

Il lavoro, se fatto su modesto progetto, non porterà certo una rilevante ferita al bilancio comunale — mentre — procurando lavoro a gente che ne ha estremo bisogno — verrebbe a costituire un abbellimento utile al transito di una località assai frequentata.

Vacinazione gratuita.

Facciamo presente ai genitori, che hanno i figlioli un po' grandicelli, dell'obbligo ch'essi hanno di farli vaccinare, perocchè se i loro bambini sono provvisti del certificato di conseguita vacinazione rilasciato dal Municipio non possono venire ammessi alle pubbliche scuole, od in privati istituti d'istruzione, nè prestare esami presso le Autorità pel conseguimento d'impieghi.

Il nostro Municipio ha pubblicato il solito avviso per la vacinazione gratuita di primavera.

I medici incaricati, le località di loro pertinenza ed i giorni sono i seguenti:

Dott. D'Agostini, parrocchia del Carmine, delle Grazie (parte interna) e S. Cristoforo nei giorni 2, 9, 15 e 23 aprile p. v. alle ore 2 pom. nei locali dell'Ospitale vecchio.

Murero dott. Giuseppe, Via Jacopo Marinoni n. 16, parracchie del SS. Redentore, S. Quirino e di S. Nicolò nei giorni ed ora suddetti nella propria abitazione.

Rinaldi dott. Giovanni, Via Brenari n. 13, parrocchie del Duomo, di S. Giorgio e di S. Giacomo nei giorni ed ora suddetti nella propria abitazione.

Capparini dottor Antonio, Via Villalta n. 21, Cussignacco, Baldasseria, Gervasutta, Mulini di Cussignacco e Laipacco nei giorni 3 e 10 aprile p. v. alle ore 2 pom. nella scuola di Cussignacco, ed ai casali di S. Rocco, S. Osualdo e Cormor nei giorni 9 e 16 aprile p. v. alle ore 2. pomerid nella di lui abitazione.

Chiaruttini dott. Ugo, Via Brenari n. 27, Chiavris, Paderno, Molin Nuovo e Vat nei giorni 3 9 9 aprile p. v. alle ore 10 ant. nella scuola di Chiavris, ai Rizzi nei giorni 4 e 11 aprile p. v. alle ore 10 ant. ai Rizzi, a Godia, S. Bernardo e Beivars nei giorni 6 e 13 aprile p. v. alle ore 10 ant. a Godia, a S. Gottardo, Planis, suburbio Gemona, suburbio Anton Lazzaro Moro nei giorni 8 e 16 aprile p. v. a mezzogiorno nella di lui abitazione.

Marzuttini cav. dott. Carlo, nell'ufficio sanitario tutti i lunedì, mercoledì e Venerdì del mese di aprile dalle ore 10 alle 11 antimeridiane.

Luce elettrica all'Ospitale Civile.

Poichè il raggio elettrico fin dai primi giorni del trionfo pieno e completo dell'illuminazione pubblica della nostra Città, mirabilmente servì alla chirurgia, in operazioni nuove e sicure, che accrescono fama all'eminente medico chirurgo *F. cav. Franzolini*, era naturale che non si tardasse l'illuminazione del rinomato nostro Ospitale Civile, con l'elettricità. Nulla di più giusto e provvidente — contro i pericoli del gas — e per l'igene — come per la spesa.

I lavori d'introduzione procedono alacremente — ed in breve, sarà un nuovo beneficio ed una maggior sicurezza verranno dati al nostro nosocomio.

Di ciò, tributiamo elogio, al chiarissimo signor Direttore *cav. F. Celotti* — d'ogni utile progresso dell'Ospitale iniziatore zelantissimo: nonchè all'illustre Presidente *comm. A. di Prampero*, che con viva premura si presta all'onorifico innearico dell'amministrazione.

Argus.

Vendita o conservazione?

Ci scrivono e noi tale quale pubblichiamo:

« Di questi giorni si stanno tagliando i rami degli alberi che fiancheggiano il lato destro della strada da porta Gemona a Chiavris — e questa *schiomatura* trova la sua ragione nel motivo che, in estate possa rinnovarsi la caduta d'insetti, che l'anno scorso ebbesi a lamentare.

Finito il lavoro alla sera, i rami grossi e piccini vengono accatastati e lì, a tamburo battente, vengono venduti al primo offerente per sette o per diecisette — come suol dirsi.

Ora, mi pare che codesta facenda della vendita dovrebbe in miglior guisa curarsi, imperciocchè forse addottando cautele maggiori ne potrebbe venire un utile più forte.

È poi anche da farsi un'altra osservazione ed io la faccio naturalmente per quello ch'essa può valere.

Ogni anno il Municipio spende una bella somma per le legna occorrenti al riscaldamento del palazzo degli uffici e degli istituti pubblici da esso lui tutelati: non sarebbe quindi saggia norma economica quella di conservare le legna provenienti dal taglio degli alberi o d'altro che sia e usufruirle nella stagione invernale?... »

Leo.

Programma

che la banda del 35° Reggimento Fanteria eseguirà oggi dalle ore 12 1|2 alle 2 pom. in Piazza V. E.

Marcia «Motivi Napoletani»	Roggerro
Introduzione e Coro «I Lombardi»	Verdi
Valtzer «La Contessa d'Egmoud»	Giorza
Aria e Duetto «Fosca»	Gomes
Pott-Pourry «Napoli di Carnovale»	De Giosa
Polka	Roggerro

Disinfettanti.

Altre volte il *Castello* ebbe a lamentare la poco pulizia che vien fatta ne' pubblici cessi — ma ai suoi giusti reclami finora non si è dato troppo ascolto. Richiamiamoci poi a qnanto già dicemmo su codesto argomento davvero poco... profumato — dobbiamo adesso rilevare un altro inconveniente al quale bisognerebbe pure porre riparo: e cioè allo spargimento di materie disinfettanti (cloro, acido fenico o che altro si sia) fatto con poca accortezza e con troppa profusione — inquantochè i frequentatori di que' luoghi ne portano con loro le.... scarpe piene!

Disinfettare quell'ambiente punto... allegro, certo è una bella cosa — ma migliore essa sarebbe ancora fare in modo che tanti non fossero costretti ad esclamare: Troppa grazia! Sant'Antonio mio!

Mercato bovino.

Il mercato bovinc che doveva aver luogo il dì di S. Giuseppe (terzo giovedì di mese) fu tenuto invece ier l'altro, venerdì, e riuscì soddisfacente abbastanza per concorso di bestiame e per numero d'affari conclusi.

Lapidi mortuarie.

Uno scalpellino ci scrive:

Una disposizione municipale impone l'obbligo agli scalpellini della nostra città di presentare al Municipio copia delle epigrafi che essi intendono scolpire sulle lapidi mortuarie da collocarsi in Camposanto.

Fin quì nulla che sgarri, imperocchè così viene in certo modo evitato che nelle funebri iscrizioni corrano frasi o parole mal distribuite oppur sgrammaticate — e dico in certo modo, perchè di lapidi scorrette nel nostro Cimitero ce ne sono in buona quantità.

Mandata l'epigrafe — e ritornata col visto e — se del caso — con le correzioni, corre poi obbligo all'artefice di presentarla di nuovo — beninteso stavolta scolpita nel marmo o dipinta sul legno. E questa facenda — secondo me — suona poco bene poichè implica allo scalpellino l'inconveniente del trasporto e la pellegrinazione poco gradita per le vie della città.

Se un controllo al lavoro fatto lo si èsige, ben sarebbe trovare un mezzo che lo faciliti. E quale? Lo studî cui tocca... io per me, faccio punto.

Corte d'Assise.

Nelle tornate del 17, 18, 19 e 20 ebbe luogo il dibattimento a carico di Adami Elisabetta da Artegna imputata di incendio e furto, che in seguito al verdetto affermativo dei Giurati, la Corte condannò a due anni, 2 mesi e 3 giorni di reclusione pei furti, escludendo l'incendio. Difendeva l'imputata l'avv. Girardini.

Teatro Minerva.

Piacciono le rappresentozioni di commedia e vaudevilles date dalla Compagnia milanese diretta dall'artista T. Viscardi. Stassera rappresentazione alle ore 8 pom.

La fanfara di Cavalleria

suonerà nel pomeriggio di quest'oggi sul piazzale della stazione ferroviaria.

Annunzio librario.

Tra breve, stampato dalla Tipografia Cooperativa Udinese, verrà alla luce un romanzo compilato per cura dei giovani studenti Antonio Rieppi e Vittorio Botussi dal titolo: *Amor trionfale.*

Ufficio dello Stato Civile.

Bollettino settimanale dal 15 al 21 marzo.

Nascite.

Nati vivi	maschi	10	femmine	5
» morti	»	1	»	1
Esposti	»	4	»	1

Totale n. 22.

Morti a domicilio.

Pietro Mesaglio fu Giuseppe d'anni 72 rivendugliolo — Rina Valzacchi di Leonardo d'anni 2 — Alfredo Pecoraro di Luigi di mesi 2 — Maria Franzolini di Tomaso di mesi 10 — Giuseppina Pulita di Giuseppe di mesi 3 — Teresa Brutesco di Nicolò d'anni 6 — Antonia Francescatti-Masolini fu Giovanni d'anni 79 mugnaia — Antonio Zani fu Michele d'anni 69 bracciante — Giuseppe Serafini fu Pietro d'anni 82 sarto — Pietro Pignaton di Luigi d'anni 14 tipografo.

Morti nell'Ospitale Civile.

Maria Sinico fu Pietro d'anni 60 lavandaia — Maria Pellegrini di Luigi di mesi 1 — Natalina Nelianti di mesi 3 — Anna Pividori fu Leonardo d'anni 57 maestra elementare.

Totale n. 14.

dei quali 2 non appartenenti al comune di Udine.

Matrimoni.

Angelo Saccavini spazzino comunale con Francesca Anzolo contadina — Giuseppe Cappelletti fabbro-ferraio con Maria De Piero setaiuola — Pietro Canova agente di commercio con Rosa Santiano casalinga — Giov. Batt. Zuccolo agricoltore con Maria Tambozzo contadina.

Pubblicazioni di matrimonio che si espongono oggi nell'albo municipale.

Pietro Lodolo agricoltore con Maria Podrecca serva — Celso Cremese fornaio con Caterina Fusari casalinga — Angelo Agostini impiegato ferroviario con Letizia Del Negro sarta — Remigio Medici bracciente con Elvira Incerti casalinga — Gtuseppe Barbini cameriere con Elisabetta Marzin casalinga.

Cose inutili ma divertenti.

Una catastrofe a Cagliari.

La città è impressionata da una terribile disgrazia avvenuta l'altro ieri.

Alle ore 6 pom. sprefondò, con grande fracasso, il pavimento di una fabbrica, mentre la visitavano alcuni signori.

Presenti le autorità e moltissima folla si procedette al salvataggio dei sepolti.

Si rinvennero cinque morti, cieè: un ingnere, un industriale, un avvocato, un agronomo e un impiegato dell'acquedotto; due feriti gravemente, cioè: il direttore della scuola enologica ed un commesso viaggiatore.

Udine, 10 marzo 1891.

Signore,

Si rende noto a V. S. che la ditta *G. Favaro e C.* avente lavoratorio meccanico con deposito di velocipedi in Via Daniele Manin, dal giorno 9 marzo corrente sciolse la Società, e da tal data il lavoratorio continuerà sotto la sola ditta proprietaria

Giuseppe Favaro

che firmerà come sotto.

Essa ditta nella sua specialità di *Fabbrica Bilancie*, tiene un assortimento parificato e perfezionato.

Ripara velocipedi — rappresenta case estere e nazionali, con deposito bicicli e tricicli a prezzi eccezionalissimi — depositaria degli ultimi tipi Inglesi. — Impossibile concorrenza — lavorazione perfetta. Assume riparazioni — pronta esecuzione. — Noleggio di velocipedi. — Impartisce istruzioni. — Prezzi modicissimi.

Giuseppe Favaro.

Giuseppe Vatri, Direttore responsabile.

INSERZIONI A PAGAMENTO

Interessante notizia.

Con garanzia, agl'increduli, del pagamento dopo la guarigione si sanano radicalmente in 2 o 3 giorni le ulceri in genere le gonorree recenti e croniche di uomo e di donna, sia pure ritenuta incurabile, ed in 20 o 30 giorni qualsiasi stringimento, bruciore, incontinenza, catarro flusso ecc. (*Vedi Miracolosa Injezione e Confetti Costanzi* in quarta pagina:) (3)

TOSO ODOARDO

Chirurgo-Dentista

MECCANICO

Udine, Via Paolo Sarpi N. 8.

Unico Gabinetto d'Igiene

per le malattie della BOCCA e dei DENTI

Visite e consulti tutti i giorni, dalle 8 alle 5. Si cura qualunque affezione della Bocca, e i Denti guasti anche dolorosi in massima non si estraggono ma si curano. Si ridona l'alito gradevole e la bianchezza ai denti sporchi.

Denti e Dentiere artificiali.

DA VENDERSI

Un magnifico Pappagallo

che parla l'italiano ed il francese

Rivolgersi alla redazione del nostro giornale.

LUIGI MAURO DI LUIGI

OTTONAIO E FONDITORE IN METALLI

Via Daniele Manin, 18

Specialità pompe da birra ad acido carbonico.

Pompe da birra a ruota ed a mano.

Rubinetti in sorte per acquedotti.

Si riceve qualunque commissione tanto in ottone come in ghisa.

Prezzi convenienti

OROLOGERIA

LUIGI GROSSI

UDINE - 13 Mercaovecchio - UDINE

Grande assortimento di orologi d'ogni genere a prezzi eccezionalmente ribassati da non temere concorrenza.

Assume qualunque riparazione con garanzia di un anno.

Deposito Macchine da cucire delle migliori fabbriche per uso di famiglia, per sarti e per calzolai.

LE INSERZIONI per l'Italia e per l'estero si ricevono esclusivamente presso la Direzione ed Amministrazione del nostro Giornale, in Udine, Via Belloni N. 5, I. piano.

TIPOGRAFIA COOPERATIVA UDINESE

(Società Anonima)

(Approvata con istrumento 16 marzo 1890, N. 5557 e 6298-12768, rogiti del notaio Dott. Domenico Ermacora in Udine, la di cui trascrizione venne ammessa con provvedimento 12 successivo aprile del R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine)

UDINE — Via Belloni n. 5 A — UDINE

La Tipografia Cooperativa è in grado di poter assumere, con promessa di accurata e pronta esecuzione, qualunque lavoro, come: Opere, Giornali, Opuscoli per nozze, nonchè stampati per Aziende industriali e commerciali, per Professionisti, Amministrazioni pubbliche e private, Fabbricerie, Enti morali, Istituti di Credito, Associazioni Operaie, ecc. ecc.

Il Consiglio amministrativo non dubita che, abbisognando dell'arte dei tipi, ogni classe di cittadini vorrà preferibilmente valersi della nuova Istituzione.

PREZZI CONVENIENTISSIMI

MIRACOLOSA INJEZIONE E CONFETTI COSTANZI

autorizzati alla vendita dal Ministero dell'Interno (Ramo Sanitario).

Con questi medicinali si guariscono radicalmente in 2 o 3 giorni le ulceri in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e di donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, flussi bianchi e segnatamente i stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice. ma bensì i legali certificati degli esimii medici-chirurgi M. Cagnoli di Genova; C. Pizzetti di Parma; E. Di Tommaso di Napoll e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonchè oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati v sibili originalmente metà a Parigi, Boulevard Diderot, 38, e metà in Napoli, Via Mergellina, 6, tutti i giorni dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione ch'è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Injezione contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una buona volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi. Prezzo dell'injezione L. 3.00; con siringa igienica ed economica L 3,50. Prezzo dei Confetti, per chi non ama l'uso dell'injezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone Farmacie dell'Universo. A UDINE presso la Farmacia BOSERO AUGUSTO alla *Fenice Risorta* che ne spedisce anche in Provincia mediante aumento di cent. 75. Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore. 3

Premiato Stabilimento Laterizi

CON FORNACE SISTEMA HOFFMANN

IN ZEGLIACCO

della Ditta **CANDIDO e NICOLO' Fratelli ANGELI**

DI UDINE

Fabbricazione a Vapore di **TUBI** **MATTONI PIENI E BUCATO** **per pareti** preferiti per economia e non lasciano sentire il rumore da una stanza all'altra

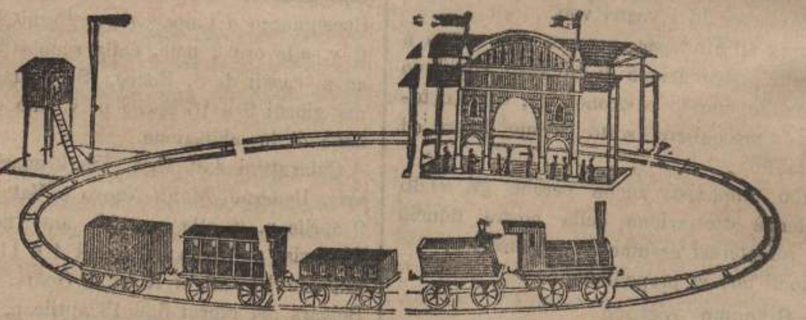
Fabbricazione a mano di MATTONI Tegole (Coppi) Mattonelle (Tavelle) e OGGETTI MODELLATI per decorazioni di ogni sagoma e dimensione

Tanto i fabbricati a mano quanto quelli a macchina si raccomandano da soli per esser preferiti, stante la distinta e perfetta loro qualità.

Per Commissioni dirigersi alla DITTA in Udine od al signor Gio. Batta Calligaro in Zegliacco (fermo in posta, Buja).

W I NUOVI TRENI ELETTRICI!!!

GRANDE PROGRESSO



GRANDE PROGRESSO

Accorrete, padri e madri, al negozio del sor **Domenico Bertaccini** e troverete la grande novità mondiale per i vostri cari bambini, ci è

IL NUOVO TRENO ELETTRICO.

Sor Domenico ha pensato alla tranquillità del mondo piccino col procurargli il migliore dei divertimenti, e allegerendo nello stesso tempo le tasche dei rispettivi genitori.

Si può affermare inoltre, senza tema di smentita, che i nuovi treni elettrici si trovano in vendita a prezzi eccezionalissimi, ed in contanti; soltanto in Udine dal signor **Domenico Bertaccini**, via Mercatovecchio.

FONDERIA CAMPANE
di Francesco Broili
UDINE - CHIAVRIS
Filiale in Gorizia

Condizioni vantaggiose da non temere concorrenza nè nazionale nè estera. — Lavoro a perfezione e puntualità. — Pagamenti in rate annuali dopo il collaudo.

Volete la Salute???

LIQUORE
STOMATICO RICOSTITUENTE

Si avverte che per impedire possibilmente le innumerevoli contraffazioni del FERRO-CHINA-BISLERI state messe in Commercio in questi ultimi tempi — *La Ditta* **FELICE BISLERI** *di Milano* venderà dal 1° *Aprile in avanti il suo*

FERRO-CHINA

esclusivamente in Bottiglie

e non più in recipienti grandi come sinora fu usato.

Vendesi dai principali farmacisti, droghieri, caffè e liquoristi.

Chi vuole conservarsi sano faccia uso delle vere

PILLOLE DEI FRATI

tonico-purgative-antiemorroidali, che vengono preparate da oltre 60 anni nell'antica

FARMACIA FONDA all'insegna dell'« **ANNUNCIATA** » in PIRANO (Istria)

L'incontrastabile successo ottenuto qui da una lunga serie di anni, come lo prova il grande consumo che se ne fa, nonchè le aumentate ricerche, che mi pervengono di tale benefico rimedio, m'incorraggiano a diffonderle maggiormente onde tutti possano fruire della loro salutare efficacia.

Queste Pillole sono raccomandabili sott'ogni rapporto nei casi di disturbi emorroidali, stitichezza abituale del ventre, inappetenza, dolori di testa; riescono di grande utilità onde migliorare gli umori dello stomaco, rinforzarlo ed impedire così le facili indigestioni; oltre di ciò agiscono come depurativi del sangue ricostituendone la sua crasi, migliorando da ultimo in modo da facilitare perfino le ritardate o mancanti mestruazioni.

L'uso di queste preserva da fomiti morbosi gastrici, itterici, biliosi e verminosi, venendo questi insensibilmente distrutti ed evacuati.

Riescono di somma efficacia a tutte quelle persone che conducono una vita sedentaria, o che fanno poco esercizio, o vanno soggetti ad affezioni croniche: coll'uso di queste Pillole si procureranno sano appetito, facili digestioni ed evacuazioni regolari, senza soffrir il minimo disturbo, nè per drolio od altre irritazioni prodotte da tanti altri specifici; di più, in merito alla loro composizione, agiscono blandamente e possono venire usate con buon successo in ogni età, temperamento e sesso.

Dose e metodo di cura

Chi va soggetto a stitichezza, pesantezza di testa e facili indigestioni, ordinariamente ne prenda Una o Due alla sera od anche fra il giorno, o con brodo, o con qualche bibita, o cibo caldo: chi poi fosse aggravato da qualche altro incomodo ed abbisognasse di una più pronta azione, potrà aumentare la dose fino a **quattro** Pillole, continuando od alternando a seconda del bisogno, senza alterare il solito metodo di vita, e ciò fino a che saranno sparite quelle indisposizioni per le quali vengono prese.

Avvertenze

Ad evitare contraffazioni l'etichetta esterna della scatola sarà munita della firma in rosso P. Fonie così pure la presente istruzione.

Tutti quelli che ne faranno uso sono gentilmente pregrati di divulgare la presente istruzionedl voler rimettere informazioni al fabbricatore sull'efficacia delle stesse.

Trovansi in tutte le principali Farmacie. — Prezzo soldi 20 = alla scatola. a cent. 40

MATTIONI G. E FIGLIO VINCENZO

Pittori - Decoratori - Verniciatori

Laboratorio Via Tomadini Num. 7

UDINE

Si eseguisce qualunque lavoro d'insegne semplici e decorate d'ogni dimensione, con le **rinomate vernici della premiata fabbrica Nobles et Hoare di Londra.** — Riparazioni d'insegne deperite anche in legno. — Lavori su cristallo con monogrammi, ditte, stemmi, in oro e colori. — Decorazioni di stanze, applicazione carte da tappezzerie. — Coloriture ad olio e vernice.

Udine, 1891, Tipografia Cooperativa